



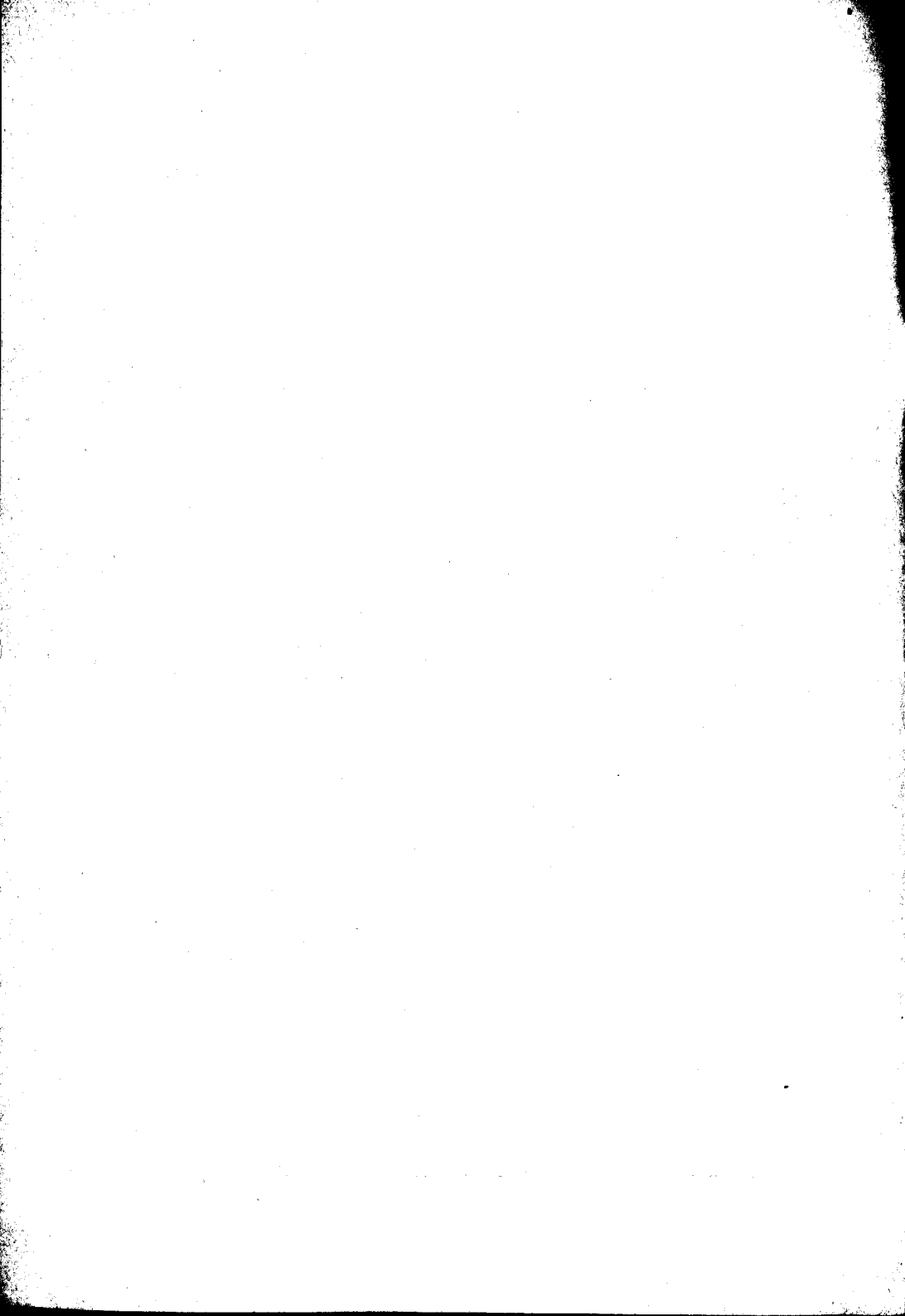
9063

ERINNO DEL MEDICO

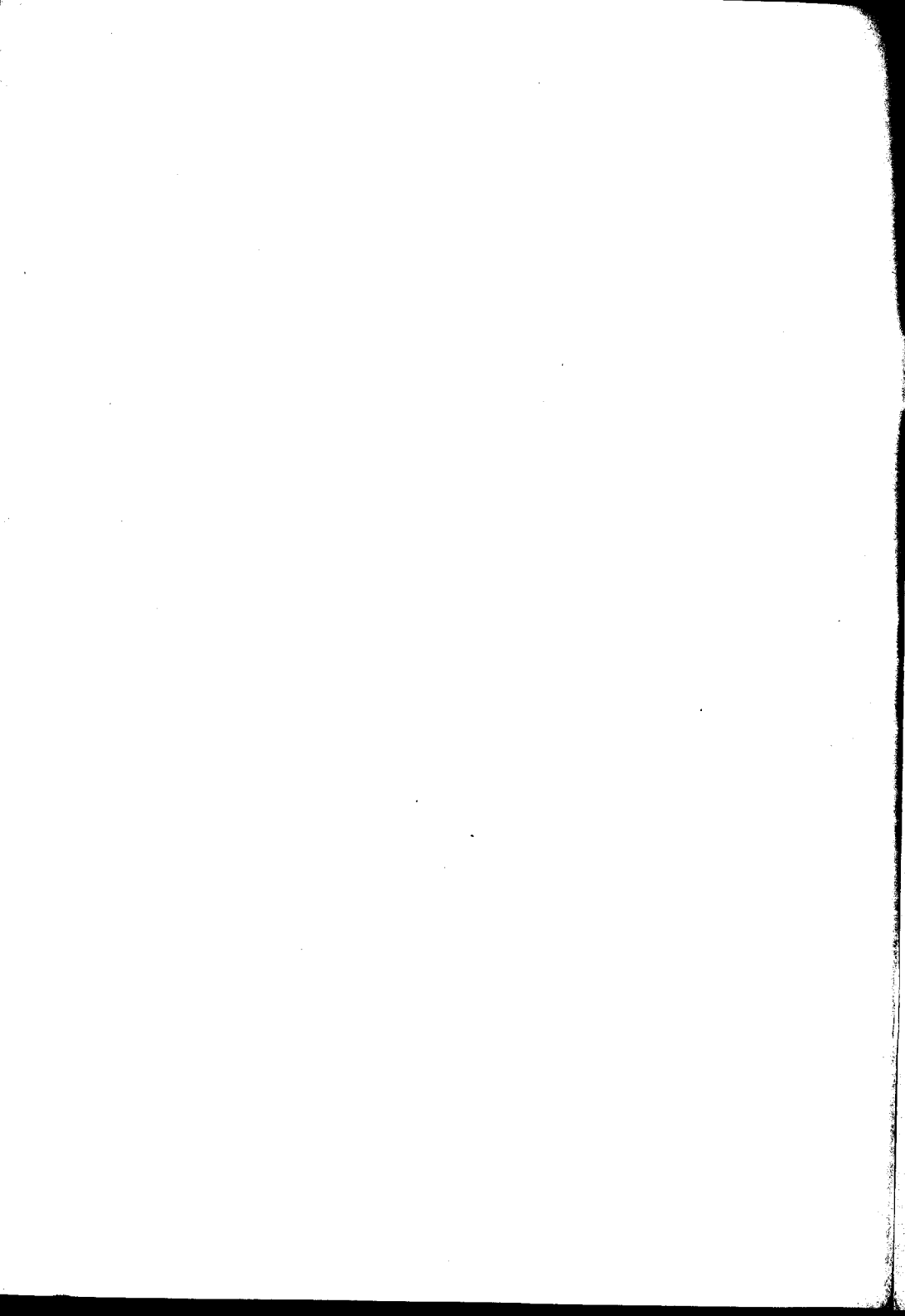
FILATELIA MEDICA

Estratto da "Le Forze Sanitarie", - Anno VIII n. 15, del 15 agosto 1939-XVII







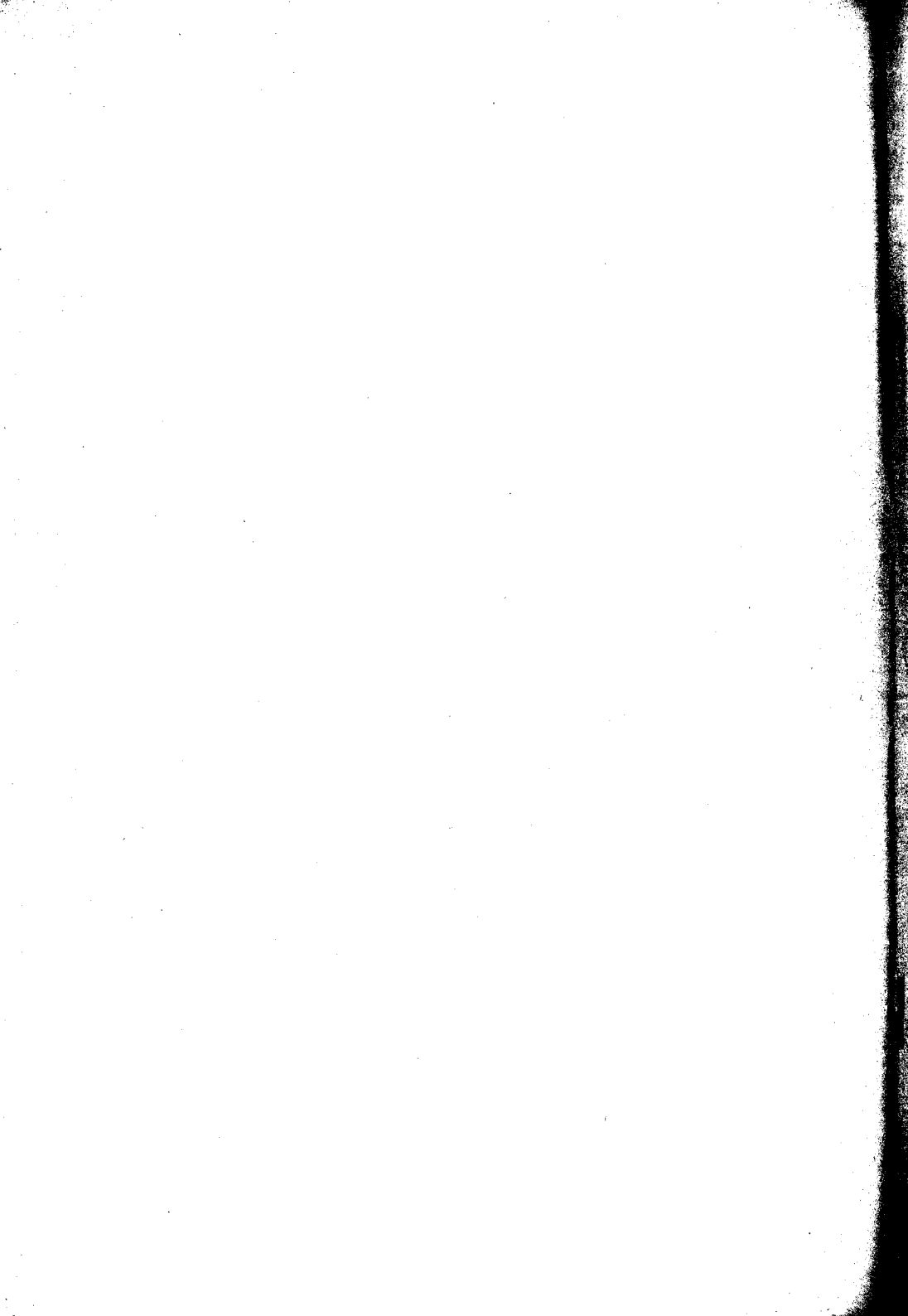


ERINNO DEL MEDICO

FILATELIA MEDICA

Estratto da "Le Forze Sanitarie", - Anno VIII n. 15, del 15 agosto 1939-XVII





Dopo l'emissione della serie dei Musicisti (1922) e di quella dei Poeti (1932) e dei Pittori (1933) e degli Architetti (1934) e dei Capi militari (1935) e dei Tecnici e degli Inventori (1936), l'Austria ha suggellato la sua esistenza di Stato indipendente con l'ultima emissione (1938) di una magnifica serie di francobolli in omaggio alle celebrità mediche degli ultimi due secoli, XVIII e XIX. Una rassegna dei grandi nomi del tempo in cui Vienna fu maestra di medicina. Tutte figure di primo piano, professori di riconosciuta fama mondiale, che, attraverso poderose opere, hanno davvero tramandato il proprio nome alla posterità.

1° GERHARD FREIHERR VON SWIETEN (5 Groschen), che, nativo di Leyda (1700), vi rimase sino al compimento dei suoi studi.

Fu poi allievo di Boerhaave e Medico di Corte di Maria Teresa a Vienna, assumendo nello stesso tempo l'ufficio di Ispettore generale degli studi di medicina per tutta l'Austria.

Il suo nome rimane legato al farmaco da lui impiegato nella cura della sifilide e che va tuttavia col nome di liquore von Swieten.

Visse 72 anni, essendo deceduto nel 1772.

2° LEOPOLD AUENBRUGGER v. AUENBROGG (8 Groschen), nato a Graz nel 1772, e morto a Vienna nel 1859, alla tarda età di 87 anni.

A lui si deve la percussione, come metodo di esplorazione delle malattie di petto, introdotta nel 1761, e perfezionata poi da Laënnec, tanto da rendersi indispensabile per l'indagine semiologica a stabilire la diagnosi delle affezioni cavitare.

3° KARL FREIHERR VON ROKITANSKY è il personaggio del terzo francobollo della serie (10 Groschen). Morì di 74 anni nel 1878, essendo nato in Boemia, a Konig-

gratz, nel 1804. Allievo e successore di Wagner alla cattedra di anatomia e patologia, fu membro dell'Accademia delle Scienze. Si ritiene anzi che sia stato lui il fondatore della moderna scuola anatomica viennese. Deve però considerarsi discepolo del nostro Morgagni, avendo informate le sue dottrine a tutte le innovazioni del grande italiano. Tuttavia assai importanti sono gli studi del Rokitansky sul gozzo e sulla anatomia del cuore.

4° Il francobollo di 20 Groschen reca a sua volta la effigie del suo discepolo JOSEPH SKODA (1805-1881).

Nacque Skoda a Pilsen, in Boemia, e morì a Vienna a 76 anni di età. Studiò anatomia patologica sotto la guida del grande maestro e divenne il semiologista più insigne dell'800, in Austria, tanto che Vienna nella seconda metà del secolo richiamò studenti di tutta Europa attorno a lui.

Perfezionò i metodi diagnostici fisici del tempo, particolarmente la percussione e l'ascoltazione, sicchè può dirsi che si debba a lui l'attuale sistema di osservazione clinica. Prende infatti da lui nome uno dei più importanti segni per la diagnosi della pleurite: il timpanismo chiuso di Skoda.

5° L'effigie che reca il francobollo di 24 Groschen è quello di FERDINANDO RITTER VON HEBRA (1816-1880).

Nato a Bruna, morì dopo 64 anni a Vienna.

Forse è il dermatologo più noto di quanti se ne conosca, per aver per primo stabilito l'origine parassitaria di molte malattie cutanee e determinati nonchè i caratteri differenziali di molte importanti affezioni cutanee, specialmente dal punto di vista anatomo-patologico, sì da poterle classificare razionalmente. Può quindi giustificatamente considerarsi il fondatore della moderna scienza medica dermatologica.

6° Porta l'istesso nome di FERDINANDO RITTER, ma con il seguito di VON ARLT, il grande medico riprodotto in effigie nel francobollo di 30 Groschen. Figlio di un mercante, nacque a Krupka nella Boemia nel 1812. Allievo di Fischer, grande maestro di oculistica dapprima a Praga, poi a Vienna. Furono suoi discepoli i maggiori oculisti del secolo XIX, quali Alberto Grafe, Ottone Becker, Lattler, Fuchs. Morì nel 1887, a 75 anni.

7° JOSEPH HYRTL (1810-1894), è morto di 84 anni. Valorosissimo anatomista e nello stesso tempo assai stimato letterato, dotato di parola facile che lo rese eloquente; lasciò uno dei migliori trattati di anatomia umana che siano stati mai scritti, tanto che fu tradotto in molte lingue.

Lasciò inoltre scritti assai importanti di zoologia e di anatomia comparata. Era nato in Ungheria, ad Eisenstad, ma morì presso Vienna a Perchtoldsdorf. Il ritratto di lui occupa il campo del francobollo di 40 Groschen.

8° Il francobollo di 60 Groschen reca invece l'effigie di un grande chirurgo, THEODOR BILLROTH.

Nato nel 1829 a Bergen nell'isola di Rugen, finì i suoi giorni nel 1894, sessantacinquenne, ad Abbazia. Professore di chirurgia insegnò prima a Zurigo e poi a Vienna. Operatore di altissimo valore apportò grandissimo contributo alla chirurgia gastro-addominale, tanto più per essere stato cultore insigne di batteriologia. Prese poi nome da lui una particolare affezione cronica di origine traumatica.

Lasciò un famoso trattato, in collaborazione con Pitha, ed è autore del classico manuale di Patologia chirurgica tradotto in tutte le lingue; nella nostra dall'insigne anatomista dell'Ateneo napoletano Giovanni Antonelli, che aveva anche volgarizzato il trattato di anatomia dell'Hyrtl.

9° L'ultimo francobollo della serie — di 64 Groschen — è quello che reca l'effigie di TEODORO MEYNERT (1833-1892).

Nativo di Dresda, l'insigne neurologo e l'eminente psichiatra, insegnò a Vienna dapprima al manicomio e poi all'Università. Morì di 59 anni a Klosterneuburg (Vienna). Molte conoscenze di anatomia e fisiologia cerebrale si devono a lui, tanto che son legati particolarmente al suo nome le indagini sulle lesioni sclerotiche del Corno di Ammone negli epilettici. Va anche col suo nome un fascio di fibre inerenti alla costituzione del chiasma ottico (connessura di Meynert).

Abbiamo così descritta tutta la serie medica dei francobolli austriaci, impeccabili dal punto di vista della incisione, ed a colori smaglianti — perfetti nel vero senso della parola — serie unica, perchè se altri francobolli recanti belle fisionomie mediche sussistono, si riferiscono a casi isolati di ricorrenze centenarie e di particolari circostanze.

Nel 1919 il Governo Fiumano mise in corso il francobollo bleu di 25 centesimi riprodotto il dott. Grossich, patriota, noto per aver introdotto l'uso in chirurgia, come disinfettante di sicuro impiego, della tintura di iodio.

La Francia dal 1923 al 1925 impiegò per la corrispondenza ordinaria, tutta una serie di francobolli con Pasteur, in occasione del centenario della nascita del grande chimico, cui nessuno può negare il brevetto di grandissimo medico, se fu il fondatore della batteriologia medica. E lo stesso Pasteur fa parte della serie francese emessa nel 1936 a profitto dei *chômeurs intellectuels*, in cui figurano Jacque Callot, Hector Berlioz e Victor Hugo.

Nel 1934 la Spagna emise un 30 c. bruno, per commemorare il centenario della morte di Ramon y Caial (1852-1934), il Navarrese che trovò la maniera di meglio studiare la costituzione istologica delle cellule e delle fibre nervose, studiate quasi contemporaneamente dal nostro Golgi, cui non fu però dato lo stesso onore.

Nello stesso anno il 30 c. della serie svizzera *pro-juventute* recava la bella figura di Albrecht von Haller, nato a Berna nel 1708 ed ivi deceduto nel 1777. Medico naturalista e poeta, maestro di anatomia e di chirurgia a Gottinga. Fondò colà l'orto botanico, il teatro anatomico, l'istituto di fisiologia. Fu lui il fondatore della dottrina dell'irritabilità e della sensibilità, che sono qualità essenziali dei tessuti animali: teoria che si può dire sia stata quella che ha aperto di poi la via alla scoperta della elettricità animale a Luigi Galvani. Mentre l'irritabilità è caratteristica del tessuto muscolare, la sensibilità lo è per il nervoso: queste le basi della dottrina Halleriana.

Classici son poi i suoi studi sulla flora svizzera. Nè si può omettere di dire che fu egli scrittore efficace ed anche apprezzato poeta: poeta della bontà, che vale più della sapienza, poichè le bellezze della natura insegnano all'uomo a vivere più col cuore, che col cervello.

.... hat die Natur die Lehre zu leben
Dem Menschen in das Herz und nicht ins Hirn
gegeben.

Nel 1936 in uno dei valori delle rituali serie per beneficenza emesse nell'Olanda, comparve a sua volta l'effigie di TALMA SAPE.

Talma era nato in quello Stato, a Dokhum, nel 1847; morì ad Utrecht nel 1918, in età quindi di 71 anno.

Anatomista e patologo e clinico medico, è famoso per i suoi studi sull'influenza del vago nell'innervazione intestinale e sulla circolazione collaterale nelle affezioni epatiche (operazione di Talma), mentre col nome di malattia di Talma è nota la miotonia acquisita.

Altri francobolli sono riferibili alle scienze affini e particolarmente ai nostri maggiori fisici: Alessandro Volta, Luigi Galvani, Antonio Pacinotti, Guglielmo Marconi, per quanto il Galvani fosse medico anch'egli, e dovrebbe tornare a far parte di una serie medica, serie che da noi avrebbe significato di particolare importanza, certamente superiore a quella austriaca.

Basta considerare i secoli di maggior grandezza per il progresso mondiale della scienza medica, quali il XVI ed il XVII cui sono legati rispettivamente i nomi immortali di Ulisse Aldovrandi, Prospero Alpino, Andrea Cispalino, Giovan Battista Codronchi, Bartolomeo Eustachi, Girolamo Fabrizi di Acquapendente, Girolamo Fracastoro, Giovanni Filippo Ingrassia, Pierandrea Mattioli, Michele Mercati, Gaspare Tagliacozzi, e quelli di Giorgio Baglivi, di Lorenzo Bellini, di Giovanni Alfonso Borelli, di Giovanni Maria Lancisi, di Cesare Magati, di Marcello Malpighi, di Antonio Pacchioni, di Francesco Redi, di Giovan Guglielmo Riva, di Domenico Santarini, di Antonio Villisneri seniore, di Anton Maria Valsalva.

Che se poi si volesse celebrare il sec. XVIII, i nomi sono anch'essi grandissimi, come quelli di Domenico Cotugno, di Giuseppe Flajani, di Giovan Battista Morgagni, di Antonio Scarpa, nonchè di Lazzaro Spallanzani, che se pure non medico, lo fu di fatto, essendo stato precursore di Pasteur, poichè se questi fu per la biologia quello che Galilei fu per la fisica, Spallanzani fu per la medicina lo scopritore delle maggiori leggi della fisiologia umana.

Nè bisogna trascurare il suo discepolo lodigiano, Agostino Bassi, anche se dottore in legge, essendo stato il precursore dei moderni studi di parassitologia e di batteriologia.

Così se si volesse esaltare la medicina italiana del XIX secolo, bastano i nomi di Angelo Dubini, di Giovambattista Grassi, di Carlo Forlanini. L'effigie di quest'ultimo, che lega il proprio nome alla tubercolosi con quello di Roberto Koch (i due piloni, come diceva Ilvento, su cui si basa il colossale ponte che ricongiunge il fattore etiologico noto agli apporti moderni della cura), si vorrebbe anzi vederla sui francobolli per la Campagna antitubercolare, così come vi è quella di Bernardino Ramazzini sulle marchette assicurative della Previdenza Sociale.

Come tutti devono sapere che fu Ramazzini, italiano, a gittar le basi della medicina del lavoro, tutti anche devono sapere che se di tubercolosi non si muore, si deve in gran parte a Carlo Forlanini.

Che se poi si volessero incrementare le campagne antitubercolari, oltre che coi francobolli *chiudi-lettera* a soggetti simbolici, come si è sempre fatto, emettendo una serie statale senza sopraprezzo, ma a glorificazione di una grande vittoria già raggiunta nell'unanime consenso di tutto il popolo, superando diffidenze e pregiudizi, basterebbe scorrere l'evoluzione storica della patologia della tubercolosi in Italia per trovar soggetti, anzi le maggiori figure, che apportarono il loro grande contributo al succedersi dell'attivissima azione dei governi per la difesa del popolo dal tristissimo morbo, da Fracastoro, a Domenico Cotugno, a Luciano Armani nei vari periodi storici per la nostra Unità nazionale, affidando all'avvenire i meriti eccezionali dei pionieri delle attuali provvidenze d'ordine sociale, per il potenziamento fisico della razza, per la vittoria organica sull'agente infettante.

Cosifatte serie di francobolli annuali riuscirebbero certo oltremodo istruttive, specialmente per le scuole, da cui tutto si attende per l'educazione antitubercolare del nostro popolo.



57756

332690

